

## Forum italiano dei Movimenti per l'Acqua - Comitato Acqua Pubblica Torino

Via Mantova 34 - 10153 Torino - [www.acquapubblicatorino.org](http://www.acquapubblicatorino.org) - Cell. 39 388 8597492

### Carta del Servizio Idrico : revisione

La revisione della Carta del Servizio idrico non può che corrispondere alle finalità della Convenzione istitutiva dell'ATO3 torinese: riqualificazione, salvaguardia e ottimizzazione delle risorse idriche naturali secondo le prescrizioni di legge, al fine di tutelare la qualità dell'acqua e dell'ambiente e ridurre al massimo lo spreco idrico. Altrettanto dicasi per il Regolamento del Servizio Idrico di SMAT.

Qui di seguito alcune osservazioni e proposte alla Carta del Servizio Idrico dell'ATO3 torinese e al Regolamento del Servizio Idrico di SMAT.

ATO3 Torinese Convenzione istitutiva	ATO3 Torinese Carta del Servizio Idrico <sup>1</sup>	SMAT Regolamento del SII <sup>2</sup>	Comitato Acqua Pubblica Torino Osservazioni e Proposte
<p>Art. 3 – Finalità e funzioni</p> <p>punto g) controllo operativo, tecnico e gestionale sull'erogazione del servizio anche mediante <b>verifica costante del programma di attuazione delle politiche di risparmio idrico</b> ai sensi dell'articolo 5 della L. 36/94;</p> <p>punto h) proposta d'individuazione delle aree di riserva idropotabile e delle aree di ricarica delle falde al fine della riorganizzazione delle fonti</p>			<p>Delle aree di salvaguardia per le 1738 fonti di capitazione esistenti, 69 sono state abbandonate e delle 1669 rimanenti solo 253 sono state definite a tutela della qualità dell'acqua e dell'ambiente. Quanto invece all'<u>inserimento dei misuratori sui prelievi idropotabili, per evitare emungimenti dannosi alla falda</u> e prelevare quindi solo l'acqua necessaria a soddisfare il fabbisogno dell'utenza, il Piano d'Ambito 2016-2033 non vi fa nemmeno accenno ma la stessa SMAT ammette di prelevare circa <b>100.000.000 m<sup>3</sup> di acqua all'anno</b> in eccesso rispetto al fabbisogno dell'utenza.</p>

<sup>1</sup> Approvata con Deliberazione n. 107/2002 della Conferenza dell'ATO/3 TORINESE in data 6 dicembre 2002 – Aggiornata con Deliberazione n. 246/2006 del 29.06.2006

<sup>2</sup> Deliberazione del Consiglio d'Amministrazione SMAT del 25.6.2008

ATO3 Torinese Convenzione istitutiva	ATO3 Torinese Carta del Servizio Idrico <sup>1</sup>	SMAT Regolamento del SII <sup>2</sup>	Comitato Acqua Pubblica Torino Osservazioni e Proposte
<p>Art. 4 (Obbiettivi e criteri operativi) ....</p> <p>- <b>effettiva rappresentanza dell'interesse economico degli utenti</b>, nella regolazione della tariffa, che dovrà essere la minore e più omogenea possibile compatibilmente con gli obiettivi di infrastrutturazione e gestione da raggiungere;</p> <p>- <b>compatibilità della gestione del servizio idrico integrato con obiettivi</b> e vincoli idrologicoambientali stabiliti a livello regionale e/o di bacino, <b>inerenti la riqualificazione, salvaguardia e ottimizzazione delle risorse idriche naturali</b>;</p> <p>.....</p> <p>- <b>valorizzazione delle competenze professionali esistenti e promozione dello sviluppo dell'occupazione locale</b> anche attraverso una riqualificazione che garantisca i migliori standard del servizio;</p>	<p>4.1 La tutela dell' utente</p> <p>L'Utente per tutelarsi dal mancato rispetto degli impegni della presente Carta del Servizio, può rivolgersi al Gestore, all'Autorità d'ambito o a Enti esterni competenti in materia</p> <p><b>L'Autorità d'ambito si impegna a vigilare sul corretto e puntuale adempimento di quanto previsto dalla presente Carta del Servizio</b> ed è a disposizione per ogni iniziativa di tutela degli Utenti.</p> <p>In particolare l'Autorità d'ambito si impegna :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- a monitorare la qualità del Servizio reso all'Utenza;</li> <li>- ad istituire un servizio di sportello rivolto all'Utenza, eventualmente anche dislocato sul territorio;</li> <li>- a rendere note, per via informatica, tutte le principali informazioni sul Servizio medesimo.</li> </ul> <p>.....</p>		<p>L'interesse economico degli utenti non è rappresentato</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- né dalla reintroduzione in tariffa della voce "oneri finanziari" al posto della "remunerazione del capitale investito" abrogata dal Referendum 2011- sulla cui legittimità si attende la pronuncia del Consiglio di Stato</li> <li>- né dall'operazione "Conguaglio tariffa ante 2012" sulla quale si attende il giudizio del Giudice di Pace di Torino.</li> </ul> <p>Dei casi sollevati dagli utenti e seguiti dal Comitato scrivente, nessuno è stato finora risolto tramite il Gestore, l'Autorità d'Ambito o Enti esterni competenti in materia.</p> <p><b>Gli utenti hanno dovuto adire le vie legali per farsi riconoscere il loro buon diritto.</b></p> <p>Non risulta alcuna documentazione in materia</p> <p>Non risultano azioni concrete in questo campo, tant'è che studi e programmi sono di regola affidati all'esterno v. Rapporto Ambientale affidato a Ecostudio dell'Ing S. Terrani di Alessandria</p>

ATO3 Torinese Convenzione istitutiva	ATO3 Torinese Carta del Servizio Idrico <sup>1</sup>	SMAT Regolamento del SII <sup>2</sup>	Comitato Acqua Pubblica Torino Osservazioni e Proposte
Art.10 (Conferenza: composizione) Art.12 (Elezione dei componenti)			Non è rispettata la parità di genere
Art. 16 (Informazione e consultazione) Agli Enti Locali partecipanti all'Autorità d'ambito ed agli utenti dovrà essere garantita un'esauriente informazione in merito al funzionamento e ai programmi dell'Autorità, nonché idonee forme di consultazione e la facoltà di sottoporre all'Autorità proposte e pareri su situazioni e interventi.	<p><b>Sportelli fisici</b></p> <p>Nelle delibere 655/2015 /R/Idr e n. 218/2016/R/Idr. l'AEEGSI riferisce che i gestori preferiscono ricorrere ai <i>call center</i> al posto degli sportelli fisici. E' una prospettiva da respingere totalmente, privilegiando invece una maggiore presenza di SMAT sul territorio con sportelli "fisici" e orari accessibili alle varie tipologie delle utenze.</p> <p>Gli Art.11,7, e 40, 10 e 11, dell'Allegato C alla Convenzione di Servizio impegnano il gestore ad assicurare presidi territoriali con personale reperito in loco</p> <p>Tra le "idonee forme di consultazione degli utenti" vanno previste Audizioni di cittadini utenti da parte della Conferenza</p> <p>Vanno inoltre introdotte forme di partecipazione quali le Proposte di delibera di iniziativa popolare</p> <p><b>Contatori individuali</b></p> <p>Aumenta la domanda di contatori individuali per un controllo più accurato del consumo idrico rispetto a quello del condominio</p>		
Art. 17 (Tutela dei diritti degli utenti)  L'Autorità assicura che i soggetti gestori del servizio idrico integrato attuino, nei rapporti con gli utenti, anche riuniti in forma associata, i diritti sull'erogazione dei servizi pubblici contenuti nella direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 gennaio 1994 e rispettino i livelli minimi per il servizio idrico integrato indicati dal D.P.C.M. 4 marzo 1996.	Art. 3. Informazioni all'utenza  Il Gestore deve instaurare un corretto e tempestivo rapporto con i propri Utenti, improntato a regole di correttezza e trasparenza. Il personale del Gestore deve fornire tutte le informazioni necessarie all'instaurazione di un corretto rapporto tra Gestore e Utente e a favorire un corretto utilizzo del Servizio e delle risorse.	Art. 11 - Obblighi dell'Utente fughe accidentali  ..... SMA Torino non assume in merito alcun obbligo di richiamare l'attenzione dell'Utente su eventuali, anche sproporzionati, aumenti di consumo che potessero comunque essere rilevati, pur adottandosi, quando possibile, a segnalare all'Utente tali anomalie. La SMA Torino s'impegna ad agevolare l'Utente in caso di consumi eccessivi derivanti da fughe idriche sull'impianto interno a valle del	<b>Caso Pianezza</b> Giugno 2014 : a un utente di Pianezza è stato <b>imposto</b> lo spostamento del contatore dalla cantina al pozzetto imbocco strada privata, le cui dimensioni rendono molto difficile la lettura del contatore. L'utente ne chiede lo spostamento dal pozzetto inizio strada al pozzetto davanti casa. Si trattava di un piccolo intervento di buon senso: è diventato un'apoteosi della più ottusa burocrazia che ha per protagonisti non solo SMAT e ATO3 ma anche il Garante dell'utente SMAT (sic!), il Sindaco di Pianezza, il Difensore civico regionale, e

ATO3 Torinese Convenzione istitutiva	ATO3 Torinese Carta del Servizio Idrico <sup>1</sup>	SMAT Regolamento del SII <sup>2</sup>	Comitato Acqua Pubblica Torino Osservazioni e Proposte
<p><b>Le convenzioni</b> che regolano i rapporti tra l'Autorità e i soggetti gestori <b>devono contenere specifiche obbligazioni che garantiscono il rispetto di quanto sopra stabilito.</b></p> <p>Le stesse convenzioni disciplinano inoltre l'obbligo dei gestori di fornire agli Enti locali costituenti l'Autorità tutte le informazioni da essi richieste in ordine al servizio prestato agli utenti del proprio territorio e al riconoscimento dei loro diritti.</p>	<p>Art 3.4 Comunicazione del Gestore con l'Utenza</p> <p>Il Gestore si deve impegnare a: .... * <u>predisporre procedure per la rilevazione e la segnalazione di consumi anomali,</u> onde suggerire agli Utenti miglioramenti sull'utilizzo tecnico/contrattuale del Servizio;</p> <p style="text-align: center;"><b>aggiungere</b></p> <p><b>* dare avviso dei giorni in cui procede al prelievo dei campioni per le analisi; * e dei giorni in cui effettua vuotature, pulizie e disinfezioni, da calendarizzare con largo anticipo;</b></p>	<p>contatore.</p> <p>A tale fine potrà offrire ai propri utenti apposite garanzie assicurative a copertura dei maggiori importi esposti in bolletta sia agli oneri di pronto intervento</p> <p><b>SMAT</b> si è limitata a</p> <p>*stipulare la SMAT CARD, assicurazione sulle perdite d'acqua occulte degli impianti privati; *deliberare parziali rimborsi per utenti non aderenti alla Smat Card<sup>3</sup>.</p> <p style="text-align: center;"><b>Aggiungere inoltre</b></p> <p><b>* dare avviso dei giorni in cui procede al prelievo dei campioni per le analisi; * e dei giorni in cui effettua vuotature, pulizie e disinfezioni, da calendarizzare con largo anticipo;</b></p>	<p>la stessa AEEGSI. Risultato: l'utente non riesce ancora a leggere il contatore ed accorgersi di eventuali perdite anomale.</p> <p><b>Caso Nichelino</b> L'addetto alla lettura contatori rileva nel giugno 2014 un consumo di 3000 m<sup>3</sup> di acqua in più rispetto alla media di 200 m<sup>3</sup>/anno. L'utente <b>non viene avvertito</b> e non si accorge dello spreco idrico fino a dicembre 2014 quando riceve la bolletta. La perdita non era visibile perché situata sotto il cortile coperto dal cemento. L'utente ha dovuto rivolgersi a un avvocato per non subire tutte le conseguenze economiche dell'incuria del gestore.</p>
<p>Art. 19 (Rapporto tra Enti Territoriali e i loro Rappresentanti nell'Autorità)</p> <p>.... <b>L'Assemblea dell'area territoriale omogenea stabilisce un proprio regolamento di funzionamento</b> nel quale siano previste, fra l'altro, le modalità di revoca del rappresentante nell'Autorità d'ambito. .....</p>	<p><b>Il Regolamento non esiste.</b> Ne andrà quindi predisposto il testo che dovrà contenere anche le eventuali sanzioni per chi si rendesse responsabile di inosservanza o violazione.</p>		

<sup>3</sup> Deliberazione del Consiglio d'Amministrazione SMAT del 25.6.2008

ATO3 Torinese Convenzione istitutiva	ATO3 Torinese Carta del Servizio Idrico <sup>1</sup>	SMAT Regolamento del SII <sup>2</sup>	Comitato Acqua Pubblica Torino Osservazioni e Proposte
Dell'avvenuta consultazione dovrà essere data informazione in sede deliberante.	<b>Aggiungere alla fine della frase: "allegando il verbale della riunione dell'AO/UM in questione"</b>		
Art. 23 (Gestioni esistenti) La salvaguardia degli organismi di gestione ivi comprese le gestioni in economia sarà attuata secondo quanto stabilito dagli artt. 9 comma IV L. 36/94 e 7 comma III L.R. 13/97 e dalla D.G.R. 36-18438 del 21.4.97.	<p>Perdura un contenzioso legale con alcuni piccoli Comuni dell'ATO3 che si rifiutano di conferire il loro acquedotto a SMAT per ragioni che potrebbero rientrare tra quelle previste dall'Art.7, Comma 1, lettera b), legge n. 164 del 2014, poi modificato dall'art. 62, comma 4, legge n. 221 del 2015<sup>4</sup>, che a nostro avviso andrebbero accolte (opera civica storica, costruita dal lavoro volontario degli anziani, gestita bene, ottima qualità dell'acqua, equilibrio del bilancio pur con tariffe inferiori di oltre la metà rispetto a quelle dell'ATO).</p> <p>Si tratta di un numero esiguo di Comuni, con popolazione di poche centinaia di abitanti: non si vede davvero perché non trovare una via d'uscita da una situazione che ha finora inasprito i rapporti istituzionali, portato a ingiustificabili spese legali quando tra le pubbliche amministrazioni dovrebbe valere la <b>leale collaborazione tra istituzioni pubbliche</b>.</p>		

### Allegato A alla Convenzione - Linee guida strategiche di riferimento

<p>Si intende perseguire :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una più efficace e complessiva azione di salvaguardia e riqualificazione delle risorse idriche naturali;</li> <li>- una chiara ed effettiva separazione, nell'interesse degli utenti, tra responsabilità di regolazione committenza in capo all'Autorità d'Ambito e compiti di produzione-erogazione del "servizio idrico integrato" in capo a un sistema di gestori;</li> <li>- l'opportunità di costituire e organizzare un adeguato patrimonio di risorse professionali, tecnologiche, finanziarie e logistiche funzionale alla produzione del servizio che recuperi e valorizzi le competenze e le esperienze locali a partire dagli organismi pubblici di gestione esistenti individuati quali interlocutori primari ove siano in grado di conseguire i voluti obiettivi di integrazione del ciclo idrico e di efficacia, efficienza ed economicità delle gestioni;</li> </ul>	<p><b>Ben detto e mal fatto</b></p> <p><b>Sono invece privilegiate le esternalizzazioni.</b></p> <p><b>Numerosi esempi di disfunzioni</b></p>
---	---

<sup>4</sup> Sono fatte salve:

(.....)

b) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti, nei comuni che presentano contestualmente le seguenti caratteristiche: approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate; sorgenti ricadenti in parchi naturali o aree naturali protette ovvero in siti individuati come beni paesaggistici ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al [decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42](#); utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico. Ai fini della salvaguardia delle gestioni in forma autonoma di cui alla lettera b), l'ente di governo d'ambito territorialmente competente provvede all'accertamento dell'esistenza dei predetti requisiti.

<p><b>c. Conseguimento di obiettivi inerenti la riqualificazione, salvaguardia e gestione ottimale delle risorse idriche naturali, dal punto di vista quantitativo e qualitativo</b>  Nel settore dell'approvvigionamento idropotabile, <b>si tratta specificatamente di ridurre e/o di differenziare</b> (in termini di localizzazione) <b>i prelievi di risorsa da corpi idrici sotterranei</b> nelle aree che denunciano situazioni di grave compromissione e vulnerabilità per un'incisiva azione di alleggerimento e razionalizzazione dei prelievi (specie per uso industriale). Si tratta inoltre, di attuare una migliore regolazione del bilancio idrico e di consentire l'uso multiplo delle risorse e la salvaguardia delle condizioni di deflusso minimo vitale nei corsi d'acqua.</p>	<p>Il Piano d'Ambito 2009 (pag. 62) prevedeva di applicare i misuratori su 548 sorgenti e 622 pozzi, negli anni 2008-2012 per un importo di € 5.850.000  Nessun accenno nel Piano d'Ambito 2016-2033</p>
<p><b>d. Mobilitazione di adeguate risorse finanziarie internamente all'ambito di utenza</b>  .....  - <b>questi ultimi attraverso la generazione di profitti e interessi, a remunerazione rispettivamente del capitale di rischio e del credito</b></p>	<p><b>Cancellare perchè in contrasto con l'esito del 2° quesito referendario del giugno 2011</b></p>
<p><b>e. Promozione di un settore di politica industriale e ammodernamento dell'apparato di governo delle risorse idriche e dei servizi idrici</b>  - Garanzia di una qualità dell'acqua distribuita alla popolazione che rispetti pienamente i parametri normativi. Avvio di una politica di progressiva limitazione dei trattamenti di potabilizzazione e di miglioramento delle qualità ..... mediante:  ( ..... )  - avvio, anche a titolo sperimentale, di reti duali di acquedotto, specie in aree industriali, per un risparmio di acqua di qualità e un riuso adeguato di acque di minor pregio.</p>	<p><b>Periodiche relazioni in merito, pubblicate almeno sui siti di ATO3 e SMAT</b></p> <p><b>Reti duali di acquedotto : da introdurre nel Regolamento edilizio dei Comuni almeno per le nuove costruzioni e le ristrutturazioni</b></p>
<p><b>Territorio</b>  - Individuazione e protezione delle aree interessate da fonti di approvvigionamento idropotabile, delle aree di ricarica strategica delle falde, delle aree interessate da corpi idrici di pregio;  - avvio di una politica di recupero e riqualificazione dei corpi idrici naturali mediante la definizione e il perseguimento di obiettivi di qualità per i corsi d'acqua con particolare attenzione ai tratti critici in regime di magra sia naturale che conseguenti a prelievi.</p>	<p><b>Esiste una Relazione aggiornata in merito?</b></p>
<p><b>Criteri operativi</b>  <b>I Comuni, le Comunità Montane e la Provincia si impegnano affinché l'Autorità d'ambito conformi il suo operato ai seguenti criteri. Le scelte di competenza dell'Autorità d'ambito dovranno essere effettuate mediante la</b></p>	<p><b>Bisognerà ben dire quali procedure favoriscono la ricerca del massimo consenso</b></p>

<p>ricerca del massimo consenso tra gli Enti associati e con particolare e puntuale attenzione ad evitare nel modo più assoluto il formarsi di situazioni di sperequazione e/o di prevaricazione di sorta tra gli Enti componenti l'Autorità stessa. A tal fine l'azione della <b>Provincia</b> sarà orientata a svolgere il ruolo che le è istituzionalmente attribuito di rappresentanza e tutela degli interessi generali di tutto il territorio utilizzando, anche in funzione di riequilibrio e composizione degli interessi, le quote di partecipazione assegnate dalla legge.</p> <p>.....</p>	<p><b>Provincia ora Città Metropolitana</b></p>
<p>Particolare attenzione dovrà essere prestata alla promozione dello sviluppo dell'occupazione locale mediante lo studio della possibilità di utilizzo dei fontanieri esistenti, dipendenti dagli enti locali nelle gestioni delle strutture aquedottistiche attuate in economia, nell'ambito delle future gestioni integrate anche prevedendo nella convenzione per le gestioni la realizzazione di centri di pronto intervento dislocati sul territorio</p>	<p><b>Le esternalizzazioni sono il contrario</b></p> <p><b>Esiste un Mappa dei centri di pronto intervento?</b></p>